

# OVER THE TOP

**Prestazioni, doping e limiti: il senso dello sport e il senso della vita**

**mercoledì 13 novembre 2013 (dalle 15 alle 18)**

**Università di Udine, sala Florio di Palazzo Florio**

## **In perfetta forma**

***Curare o migliorare: dove corrono le frontiere della medicina?***

Interverranno:

**Luca GRION**

(docente di Filosofia morale presso l'Università di Udine)

**Vittorio POSSENTI**

(già docente di Filosofia politica presso l'Università di Venezia e membro del Comitato Nazionale di Bioetica)

**Francesco PIANI**

(psichiatra, direttore del Dipartimento delle Dipendenze ASS n. 4 "Medio Friuli")

**mercoledì 27 novembre 2013 (dalle 15 alle 18)**

**Università di Udine, sala del Pianoforte di Palazzo Caiselli**

## **La caduta degli dei**

***Il successo nelle prestazioni e il fallimento del doping: quando divorziano cultura sportiva e ritrovati tecnoscientifici?***

Interverranno:

**Tommaso REATO**

(già membro della Nazionale di rugby ed ex capitano del Rovigo rugby)

**Pietro Enrico DI PRAMPERO**

(professore emerito di Fisiologia presso l'Università di Udine)

**Tiziano AGOSTINI**

(ordinario di Psicologia generale presso l'Università di Trieste)

**giovedì 12 dicembre 2013 (dalle 15 alle 18)**

**Università di Udine, sala Florio di Palazzo Florio**

## **No limits?**

***Ritirarsi, lasciare, fallire: parole impronunciabili o verbi che fanno scuola?***

Interverranno:

**Pietro TRABUCCHI**

(docente di Coaching presso l'Università di Verona e psicologo delle Squadre Nazionali di ultramaratona)

**Alessandro DONATI**

(ex Tecnico della Nazionale di atletica, oggi consulente WADA)

**Santo Davide FERRARA**

(ordinario di Medicina Legale presso l'Università di Padova, esperto di antidoping)

## **Le ragioni di un progetto**

Le biotecnologie stanno gradualmente modificando la percezione che l'uomo ha di se stesso, del proprio rapporto con gli altri e della società in cui è inserito. Le possibilità di intervenire in modo sempre più radicale sul proprio corpo, ampliandone le capacità ed aumentandone le prestazioni - tanto sul piano fisico quanto sul piano cognitivo - inclinano infatti verso una visione strumentale del corpo, assunto come oggetto manipolabile in base ai desideri individuali.

Nel contesto di una riflessione che metta a tema il rapporto uomo-tecnica, risulta di particolare interesse concentrare l'attenzione sulle possibilità (e sulla liceità) di potenziare artificialmente il corpo umano nel contesto della pratica sportiva. Attraverso una riflessione sul doping, infatti, è possibile cogliere con grande chiarezza i problemi etici connessi alla volontà di perfezionare la natura umana. Non solo. Sostare sulle ragioni che spingono il professionista ma anche, e soprattutto, il semplice amatore a fare ricorso al doping, consente di porre al centro della riflessione il senso e il valore attribuito all'attività sportiva e di quelle pratiche (in primis la medicina) che ordinariamente la supportano.

Lo sport è, o dovrebbe essere, ad un tempo, buona pratica di vita e metafora efficace per l'educazione alla vita buona; ma lo sport è, anche, uno specchio attraverso il quale osservare le criticità della società contemporanea. Riflettere seriamente sul doping sportivo significa dunque interrogarsi sull'umano nella sua integralità.

Responsabile Scientifico:

**Luca Grion** | [luca.grion@uniud.it](mailto:luca.grion@uniud.it)

Con il sostegno di:

 BANCA DI UDINE  
CREDITO COOPERATIVO



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il patrocinio di:



**L'ingresso è libero** - è gradita una conferma alla segreteria organizzativa.

Per informazioni: [segreteria@maritain.eu](mailto:segreteria@maritain.eu) | tel. **040 365017**